

L'ONDA PERFETTA

Quasi un diario di bordo
della classe ID scuola primaria

Numero 1

13 settembre 2013

ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI- N.PENDE " NOICATTARO

Anno scolastico 2013-14

EDITORIALE

DEDICATO AI BAMBINI

Inizia per voi un nuovo percorso, siete emozionati come le vostre maestre e i vostri genitori! Faremo questa strada insieme e avrete tutto l'aiuto che chiederete, imparerete a vivere e a condividere il tempo scolastico con i vostri compagni. Farete esperienze indimenticabili e vi insegneremo ad affrontare le difficoltà con coraggio. Imparerete a coltivare sogni e speranze che vi faranno diventare adulti.

(CARMELA SANTAMARIA)

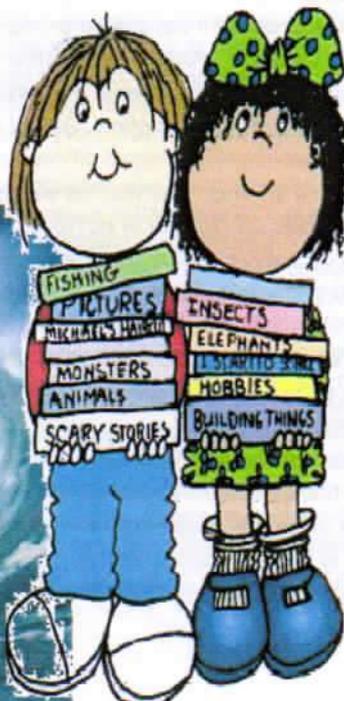
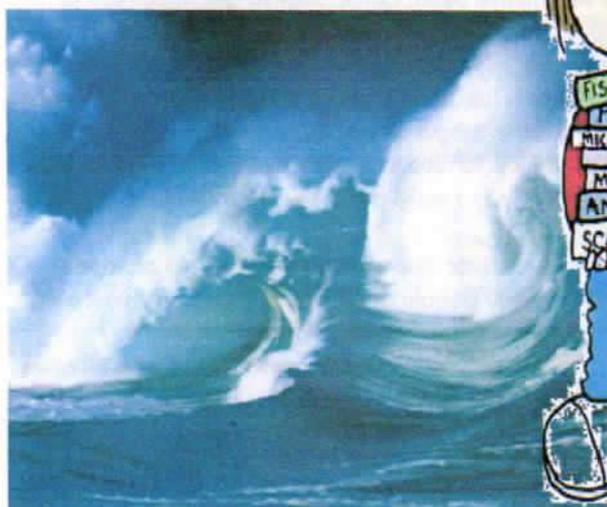


Daniel è il delfino sognatore del libro di Sergio Bambaren, uno straordinario esempio di sognatore....questo personaggio ci aiuterà ad aprire l'anno scolastico !

Augurissimi!

DEDICATO AI GENITORI

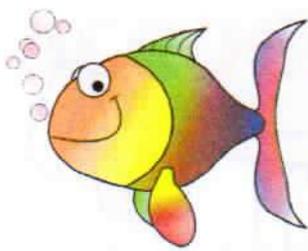
Un grande viaggio nel mondo del sapere spalancherà gli occhi e il cuore dei vostri bambini, avranno come certezza la compagnia delle loro maestre; mossi dalla curiosità, la stessa che ha stimolato Daniel, il delfino curioso alla scoperta del mondo, i vostri figli si affideranno alla strada segnata dai loro "giganti" e grandi saranno le scoperte e le conquiste .



PREGHIERA PER LA SCUOLA

Ti ringraziamo per la nostra scuola,
e per tutti coloro che ci lavorano,
che ci aiutano ad imparare,
per la cuoca che prepara i nostri pasti,
per gli addetti alla pulizia
e per il custode che sorveglia e protegge l'edificio.
Ti ringraziamo perchè
possiamo andare a scuola ogni giorno;
siamo più fortunati di tanti altri bambini
che in tante parti del mondo non hanno scuole
dove andare
e non possono ricevere un'istruzione.
Ti ringraziamo nel nome di Gesù. Amen.

IL DELFINO. STORIA DI UN SOGNATORE di Sergio Bambarèn



E' la storia di un delfino di nome Daniel Alexander Dolphin che, da adulto, non smise di rincorrere i propri sogni. Mentre i suoi simili pescavano tutto il giorno lui andava alla barriera corallina e li si esercitava tutto il giorno sulle onde, passava la giornata a far pratica come i surfisti non curandosi del tempo che passava e del branco che lo prendeva in giro.

Un giorno il migliore amico di Daniel, Michael Benjamin Dolphin, gli chiese che cosa stesse cercando di provare al resto del branco, e il perché rischiasse ogni giorno la vita sulla barriera; Daniel rispose che non voleva provare niente, voleva solo imparare e seguire gli insegnamenti che l'oceano poteva dargli. Daniel cercò di illuminare anche Michael, ricordandogli i sogni che facevano insieme quando erano giovani, l'amico aveva troppa paura di sognare, pensava che non sarebbe più riuscito a realizzare i sogni dell'infanzia, così aveva rinunciato. Daniel aveva scelto di vivere secondo i suoi principi e anche se questo lo faceva sentire solo non aveva alcun rimpianto.



Un giorno mentre Daniel stava tornando a casa dalla laguna, sentì una voce strana, era il mare: gli disse delle frasi che gli fecero capire che era ora di trovare le risposte ai suoi sogni, lo scopo della sua vita, aveva fatto molti progressi alla barriera corallina ma ora doveva avventurarsi per mare e cercare **l'onda perfetta che gli avrebbe aperto gli occhi sul senso della sua vita e gli avrebbe permesso di realizzare il suo sogno.**

Daniel lasciò la sua amata isola senza informare il branco, altrimenti non avrebbero capito e lo avrebbero deriso. Quando pensò a Michael si rattristò un po' e allora il mare venne in suo aiuto e gli disse che per realizzare il suo sogno doveva pur rinunciare a qualcosa che lo avrebbe fatto soffrire e Daniel cominciò così il suo viaggio. Il mare gli aveva detto che durante il suo viaggio avrebbe trovato dei segnali e che doveva ascoltarli e saperli interpretare. Il primo di questi fu una megattera che gli diede un grande insegnamento, gli disse di diffidare della creatura chiamata uomo, ma Daniel non sapeva cosa fosse l'uomo, nella sua isola non ne aveva mai visto uno. Il primo incontro fece capire a Daniel che il mondo non era piccolo come gli avevano sempre detto e ripetuto, ma era immenso, pieno di creature strane che lui non conosceva compreso quell'essere chiamato uomo.



Qualche giorno dopo incontrò anche il pesce sole, il sogno di quello strano pesce era quello di toccare il sole; Daniel pensò che era un sogno irrealizzabile però doveva rispettarlo e augurò buona fortuna al pesce sole che lo ringraziò e gli suggerì di andare verso occidente perché in quella direzione le mareggiate abbondavano.

Tempo dopo, quando pensava di aver quasi raggiunto la sua meta, Daniel incontrò uno squalo che cercava di intimidirlo, ma lui non poteva provare paura per una specie che non conosceva. Anche lo squalo aveva abbandonato tutti i suoi sogni, ma grazie a Daniel ricominciò a inseguirli. Il nuovo amico gli indicò la direzione giusta da seguire per incontrare la mareggiata dove avrebbe trovato l'onda perfetta. Daniel finalmente raggiunse la meta in tarda serata, vide sull'isola migliaia di lucine che si accendevano e spegnevano, non era abituato a quello spettacolo di luci e si addormentò ugualmente.

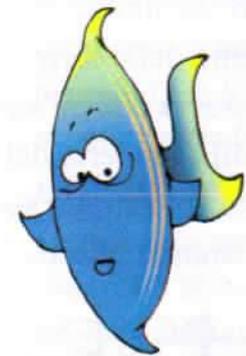
La mattina vide che la mareggiata del giorno prima aveva lasciato moltissime onde con cui giocare e pensò che tra quelle **avrebbe trovato senz'altro l'onda perfetta.** Ci si buttò a capofitto e vide a fianco a lui due creature che sembravano imitassero i suoi movimenti, prendevano con la sua stessa grazia e esperienza le onde migliori. Daniel pensò che quella doveva essere la creatura chiamata uomo.

Ad un certo punto videro un'onda enorme, ma veramente bella, Daniel sapeva che quella era la sua onda e, seguito dai due surfisti, ci si buttò; l'onda cominciò a parlare con il linguaggio universale dei sogni, capito da tutti e tre: disse che **alcune cose saranno sempre più forti del tempo e della distanza, più profonde del linguaggio e delle abitudini: seguire i propri sogni e imparare a essere se stessi, condividendo con gli altri la magia di quella scoperta...**

Nei giorni che seguirono Daniel e i suoi due nuovi amici gustarono le gioie della loro nuova scoperta, felici di scivolare sulle onde, di imparare l'uno dall'altro nuovi modi, nuove tecniche e di condividere la loro consapevolezza.

Daniel però sentiva la nostalgia della sua barriera e ora che aveva raggiunto lo scopo della sua vita poteva tornarci tranquillamente; intraprese il lungo viaggio di ritorno e quando arrivò a casa tutti i delfini del suo branco si stupirono molto di vederlo perché lo credevano morto.

Daniel raccontò loro la sua incredibile storia e da quel giorno tutto il branco ricominciò a inseguire i propri sogni e a pescare per vivere e non a vivere per pescare.



UN GRAZIE DI CUORE

AFFRONTEREMO QUESTA AVVENTURA E SICURAMENTE SARA' UN SUCCESSO



Un tempo per "resistere", ma non solo...

Diciamolo pure; la scuola elementare a tempo pieno ha un suo fascino, lo ha avuto nei decenni passati e prevedibilmente lo avrà ancora nei prossimi anni.

Il "tempo pieno" in Italia ha circa 30 anni di storia alle spalle. La sua data di nascita ufficiale è infatti legata alla legge n. 820 del 24 settembre 1971, anche se non erano mancati negli anni precedenti i precursori "ufficiosi" di questo modello innovativo di organizzazione scolastica. Oggi, la scuola a tempo pieno, riscuote un indubbio successo di pubblico e si presenta con una sua freschezza e reattività di fronte alle prossime scadenze delle riforme scolastiche.

Nel 2000/2001 risultava iscritto a classi a tempo pieno il 21,80 % degli alunni frequentanti le scuole elementari, una percentuale che si è mantenuta stabile nel tempo (anzi è in leggero aumento) e che si è venuta consolidando anche dopo l'attuazione della legge di riforma del 1990 (Legge n. 148 del 5-6-1990), che sembrava accantonare, o quanto meno congelare, la scuola a tempo pieno in favore di modelli più flessibili di tempo lungo. Se scorriamo il dato tra città capoluogo e resto della provincia, il dato del tempo pieno aumenta fino al 50,59 % degli alunni nelle scuole delle aree urbane. Analogamente se ci riferiamo alle variabili regionali, con una incidenza decrescente dal Nord al Sud.

Oggi che ci stiamo interrogando sul futuro della scuola elementare e la stessa organizzazione modulare sembra essere messa in discussione dalla novità della figura del docente "tutor" (un'ipotesi che riguarda direttamente anche la struttura della coppia docente di ogni classe a tempo pieno) è opportuno uscire dalla rispettive nicchie, capire domande e sfide nuove, misurarsi con nuovi scenari (l'autonomia, i nuovi saperi, il riordino complessivo degli studi), portando però il peso "virtuoso" della propria storia.

Il tempo pieno può portare un contributo originale, fatto di valori pedagogici profondi, nel processo di innovazione educativa. Le riforme, infatti, non sono mai un punto e a capo. Le innovazioni di successo sono uno spazio condiviso in cui ci si deve riconoscere in molti: serve, appunto, un accordo di alto profilo sui valori di fondo che la società vuole attribuire alla scuola (l'educazione "disinteressata" delle persone, ma anche la formazione "finalizzata" allo sviluppo sociale e produttivo del paese).

I valori del tempo pieno sarebbero in grado di conferire un valore aggiunto alle innovazioni in cantiere, per avvalorare un segno "positivo" del cambiamento. E' paradossale inoltrarsi verso la scuola del futuro, ignorando uno dei modelli educativi più pregnanti della scuola italiana. Sul piano delle politiche scolastiche, il tempo pieno ha contribuito allo spostamento di prospettiva dall'assistenza scolastica al diritto allo studio e quindi a far vivere il diritto all'istruzione come uno dei diritti fondamentali di cittadinanza; oggi diremmo: dall'enunciazione del principio dell'obbligo scolastico all'impegno per il successo formativo. La scuola a tempo pieno si è qualificata come scuola della comunità, come un ambiente pedagogico "totale". La sua visibilità pubblica è stata molto più forte della legge 148/90, forse perché il tempo pieno si è presentato non solo come modello organizzativo più compatto e integrato (ricco di servizi accessori), ma anche come una istituzione educativa "aperta" verso la città, come "scuola con le luci accese" sull'educazione permanente della comunità, con una necessaria attenzione alla qualità delle strutture, dei servizi, dei laboratori, delle biblioteche.

Il messaggio pedagogico è stato altrettanto chiaro: un rapporto più coraggioso con la comunità, con la cultura del territorio, con una grande capacità di accoglienza e accettazione delle diversità, di rispetto e valorizzazione delle identità e delle radici, ma da proiettare in un orizzonte più vasto con la forza della conoscenza, dell'istruzione che emancipa e libera.

Le indagini sulla scuola elementare post-riforma, in effetti, premiano le classi a tempo pieno perché si presentano come un ambiente didattico ricco di sollecitazioni operative (la scuola del fare e non solo del dire), di situazioni sociali (con relazioni più distese ed un uso cognitivo dell'interazione sociale), di incontro variegato con linguaggi e saperi, di graduale iniziazione all'organizzazione disciplinare della conoscenza. Tutte qualità più difficili da accertare all'interno delle classi a modulo, più protese a "intensificare" i tempi della didattica, perché spinte dalla "miscela" dei diversi insegnanti responsabili delle varie aree disciplinari.

BUON LAVORO A TUTTI



ACCOGLIENZA classi prime

SCUOLA PRIMARIA STATALE "A. GRAMSCI"

anno scolastico 2013-14

TANTI AUGURI

PER CINQUE ANNI DI SUCCESSI



venerdì 13-9-2013

Tra balli, giochi e ... dolcezze

INSIEME CON ALLEGRIA

incontriamo le maestre e i nuovi compagni, esploriamo la scuola...

sabato 14-9-2013

mettiamoci alla prova

FANTASIA E NON SOLO

ritagliamo, incolliamo, costruiamo...

lunedì 16-9-2013

mare, onde, acqua e delfini

UNA STORIA DI CORAGGIO

ricordiamo le nostre vacanze e i nostri sogni

martedì 17-9-2013

maghe, ricette favolose e risate

UN'ERBA MIRACOLOSA

impariamo a rispettare gli altri e ad amare il prossimo

mercoledì 18-9-2013

labirinti, nascondigli e premi

IL TEMPO E LO SPAZIO

sperimentiamo l'orientamento e la ricerca del tesoro

giovedì 19-9-2013

tra frutta, biscotti, succhi ...

MERENDA E ALIMENTAZIONE

scegliamo i cibi giusti e nutrienti senza farci male

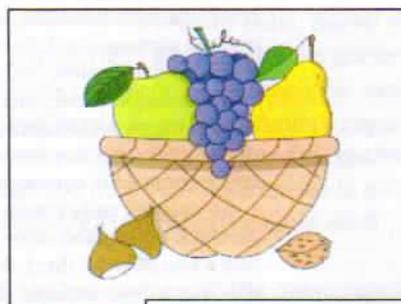
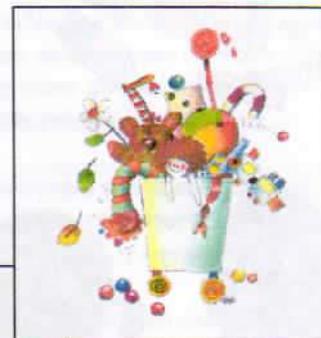
venerdì 20-9-2013

regole, divieti, permessi

BUONI PROPOSITI

iniziamo l'anno scolastico facendo attenzione

a rispettare il regolamento e ad essere tutti amici



BUONA FORTUNA